

10 marzo 2022 9:05

Consumatori di oppiacei in Ucraina: l'invasione russa ha interrotto l'accesso ai servizi di trattamento

di [Redazione](#)



Circa 317.000 ucraini si iniettano

regolarmente droghe come l'eroina. A gennaio, 14.868 di loro stavano ricevendo oppiacei sostitutivi come metadone e buprenorfina.

L'Ucraina [finanzia questi servizi di cura dal 2017](#). In quell'anno, ha anche ampliato rapidamente i suoi servizi per le persone che necessitano di siringhe sterili, preservativi e supporto o consulenza tra pari: il minimo raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la riduzione del danno tra i tossicodipendenti e quelli a rischio di HIV.

L'invasione russa ha gravemente interrotto l'accesso a questi servizi specialistici di trattamento della droga. Prima della guerra alcune persone raccoglievano il metadone quotidianamente, ma il Ministero della Salute [ha consigliato di fornire una scorta di 15-30 giorni](#). Questo aiuta a ridurre il numero di viaggi verso i servizi, che in alcune parti del Paese sono rischiosi. Eppure, anche in questa fase iniziale della guerra, garantire che le persone possano assicurarsi i farmaci si sta rivelando difficile.

Delle 1.328 persone registrate finora presso i servizi antidroga a Kiev, la maggior parte è stata in grado di ottenere i farmaci sostitutivi degli oppiacei. Ma i servizi in altre parti del paese non stanno andando così bene. Stanno esaurendo le scorte o si è perso il contatto con le squadre locali di trattamento della droga.

Senza questa fornitura giornaliera, le persone svilupperanno gravi sintomi di astinenza. Sebbene questi non siano pericolosi per la vita, sono estremamente a disagio in un momento in cui le persone stanno già vivendo uno stress significativo. Sappiamo che cibo, acqua e alloggi sicuri stanno scomparendo per molti in Ucraina.

Un numero crescente di ucraini sta lasciando il paese, cercando rifugio nei paesi vicini. Il Ministero della Salute sta cercando di raggiungere un accordo con i suoi vicini per garantire il proseguimento delle cure per coloro che

necessitano di cure per la tubercolosi o l'HIV.

L'International Narcotics Control Board [ha incoraggiato](#) questi paesi a garantire che vi sia anche l'accesso agli oppiacei sostitutivi per i rifugiati. Sono in corso negoziati tra i funzionari ucraini e le autorità sanitarie in Moldova, Romania e Polonia per garantire che i consumatori di droghe per via parenterale possano continuare a ricevere cure, anche se non è chiaro quanti sforzi o successo ci siano stati.

Esistono [differenze significative](#) nel modo in cui i paesi vicini forniscono cure a coloro che sono dipendenti da droghe come gli oppiacei. Alcuni paesi non sono progressisti come l'Ucraina nei loro atteggiamenti nei confronti delle persone che fanno uso di droghe. I recenti cessate il fuoco hanno aperto corridoi umanitari verso la Bielorussia e la Russia, [entrambe contrarie al trattamento](#), opzioni poco allettanti per le persone bisognose.

Il futuro sembra cupo per i tossicodipendenti se la Russia vince

Il presidente Putin ha chiarito il suo disprezzo per le persone che fanno uso di droghe, accusando di recente i leader ucraini di essere una "banda di tossicodipendenti e neonazisti".

Nel 2011 la Russia [ha dichiarato la "guerra totale" al problema della droga del Paese](#). È difficile ottenere stime affidabili su quanti russi ora hanno problemi con la droga, sebbene una recente analisi dei dibattiti tenuti al parlamento russo tra il 2014 e il 2018 suggerisca che circa 8 milioni di russi facciano uso regolare di droghe. Ciò si confronta con 6 milioni nel 2011. Non è chiaro da quale proporzione dipenda o necessiti di cure.

Dopo decenni di negazione ufficiale dell'esistenza del consumo di droga in Unione Sovietica, le autorità post-sovietiche furono costrette a riconoscere l'epidemia di HIV/AIDS negli anni '90. Ciò era collegato al consumo di droghe per via parenterale, che oggi [rappresenta il 40% delle nuove infezioni da HIV in Russia](#).

Un numero crescente di russi ha sviluppato problemi con droghe come l'eroina; un [recente articolo](#) ha suggerito che 3 milioni di russi si stanno iniettando droghe. Molte di queste persone non hanno accesso a servizi di riduzione del danno come i programmi di scambio di aghi e siringhe. Senza questi, il rischio di contrarre l'HIV e altri virus trasmessi per via ematica aumenta.

La Russia è anche [l'unico Paese](#) tra i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa che vieta la terapia sostitutiva con oppioidi. La prospettiva di un'occupazione a lungo termine da parte della Russia ha quindi implicazioni profondamente negative per i servizi di riduzione del danno in Ucraina.

La politica interna della Russia sulle droghe è stata controproducente nell'alimentare la diffusione di malattie, lo stigma e le violazioni dei diritti umani. Non c'è dubbio che le persone che fanno uso di droghe siano vulnerabili durante i conflitti, e quei rischi sono notevolmente amplificati quando un'invasione è orchestrata da un presidente che li disprezza completamente.

Gli ucraini dipendenti dalla droga hanno diritto all'assistenza sanitaria. Ma quel supporto sembra svanire rapidamente, anche se non per la mancanza di coraggio da parte di coloro che cercano di fornire cure durante questo conflitto.

(Ian Hamilton - Associate Professor of Addiction, University of York - e Julia Buxton - Professor, Criminology, University of Manchester -, si The Conversation del 09/03/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)